



dal 21 marzo al cinema

Vivo film e Rai Cinema
in collaborazione con
Istituto Luce Cinecittà

presentano

DAFNE

regia di
Federico Bondi

con
Carolina Raspanti
Antonio Piovanelli e con **Stefania Casini**

Vincitore del **Premio FIPRESCI** nella sezione Panorama dell'ultima **Berlinale**, **DAFNE** di **Federico Bondi** arriva nelle sale italiane dal **21 marzo**, **Giornata Mondiale delle Persone con Sindrome di Down**.

Dafne (interpretata dall'esordiente **Carolina Raspanti**) ha trentacinque anni, un lavoro che le piace, amici e colleghi che le vogliono bene. Ha la sindrome di Down e vive insieme ai genitori, Luigi (**Antonio Piovanelli**) e Maria (**Stefania Casini**). L'improvvisa scomparsa della madre manda in frantumi gli equilibri familiari: Dafne è costretta ad affrontare non solo il lutto ma anche a sostenere Luigi, sprofondato nella depressione. Grazie all'affetto di chi le sta intorno, alla propria determinazione e consapevolezza, Dafne trova la forza di reagire e cerca invano di scuotere il padre. Fino a quando un giorno accade qualcosa di inaspettato: intraprenderanno insieme un cammino in montagna verso il paese natale di Maria, e, nel tentativo di guardare avanti, scopriranno molto l'uno dell'altra.

*"Qualche anno fa - racconta il regista **Federico Bondi** - vidi alla fermata dell'autobus un padre anziano e una figlia con la sindrome di Down che si tenevano per mano. Fermi, in piedi, tra il via vai di macchine e passanti mi apparvero come degli eroi, due sopravvissuti. DAFNE nasce da questa immagine-emozione, la scintilla che mi ha spinto ad approfondire. Sono entrato con curiosità in un mondo che non conosco, finché ho avuto la fortuna di incontrare **Carolina Raspanti**, con cui è nata un'amicizia fondamentale non solo per il film ma anche per la mia vita.*

Sul set, la sua presenza si è rivelata un esempio per tutti: Carolina non subisce la propria diversità ma la accoglie, ci dialoga, vive la sua condizione con matura serenità. In un mondo che "obbliga" all'efficienza e all'illusorio superamento della sofferenza (esiste ormai anche la pillola per il lutto!), Carolina/Dafne ci ricorda di accettare, nei suoi limiti, la condizione in cui ci troviamo e di viverla pienamente.

La scomparsa improvvisa della madre segna un punto di non ritorno nella vita della ragazza, che ora deve affrontare non solo i suoi problemi ma anche quelli del padre. A partire dalla complementarità dei loro bisogni, in un momento così drammatico e doloroso, la parabola del loro rapporto offre un'opportunità per entrambi: DAFNE è la storia di una "ripresa", come ottimismo e volontà di superamento.

Un invito, almeno negli intenti, ad abbandonare l'atteggiamento rigido del pregiudizio e sentimenti come la paura, a volte persino l'orrore o più spesso la compassione davanti al "diverso", grazie all'ironia (la forza più evidente del carattere di Carolina, dotata di un umorismo spiazzante e imprevedibile) e, contemporaneamente, all'estrema serietà di cui la ragazza si fa portavoce: per lei la vita è una lotta da affrontare a viso aperto!

Con una commistione di generi, e senza trasformare la disabilità in tema d'intrattenimento, DAFNE è una commedia drammatica o un dramma in chiave di commedia: una dramedy dove si può ridere e piangere allo stesso tempo, mi auguro.

Oggi in Italia sono quasi quarantamila le persone con la sindrome di Down. Non è una malattia, è una condizione genetica che accompagna per tutta la vita le persone nate con un cromosoma in più. Tuttavia, non esiste una persona Down uguale a un'altra, proprio come non c'è una persona normodotata uguale a un'altra. Carolina è Dafne. La "realtà" è stata l'ispirazione e il metodo mentre scrivevo e mentre giravo. Non è stata Carolina ad entrare nel film (non ha mai letto una sola pagina della sceneggiatura), è stato il film a piegarsi a lei. Potevo permettermi di "tradire" il testo originario ma non la fiducia di Carolina, che esigeva rigore, rispetto, ascolto.

Tutti stimoli per tentare di restituire dignità alla sua storia, al suo sguardo e a quella stretta di mano alla fermata dell'autobus."

*"DAFNE - aggiungono i produttori **Marta Donzelli** e **Gregorio Paonessa** - non è solo un film sulla sindrome di Down: è una piccola storia raccontata dal punto di vista unico della sua protagonista, portatrice di quella sindrome. Una giovane donna piena di risorse, pronta ad affrontare il cambiamento con un'incredibile forza. Il film uscirà nelle sale italiane dal 21 marzo, Giornata Mondiale delle Persone con Sindrome di Down, con il patrocinio di AIPD - Associazione Italiana Persone Down e Comitato Siblings Onlus - Fratelli e sorelle di persone con disabilità".*

Prodotto da Marta Donzelli e Gregorio Paonessa, DAFNE è una produzione Vivo film con Rai Cinema, con il contributo di MiBAC – Direzione Generale Cinema, realizzato nel Programma Sensi Contemporanei – Toscana per il Cinema, con il sostegno di Regione Lazio e Roma Lazio Film Commission, con il supporto di Unicoop Firenze e Coop Alleanza 3.0, con il patrocinio di AIPD – Associazione Italiana Persone Down e Comitato Siblings Onlus – Fratelli e sorelle di persone con disabilità.

Distribuzione italiana: Istituto Luce Cinecittà

Ufficio stampa

Gabriele Barcaro

340 5538425

press@gabrielebarcaro.it